



BILANCIO SOCIALE 2020



Cooperativa Sociale
Mediterraneo Onlus

A cura di: Elisa Barillari, Guido Eusebio Filipello e Giada Pettorossi.

Fotografie: Archivio Ufficio per la Pastorale dei Migranti - Arcidiocesi di Torino.

Hanno collaborato: Miriam Carretta, Paolo Angelino Deriu, Giulia Guida, Marco Laruffa, Alessia Proglio, Said Qeddari, Khalid Sami, Chiara Sartoris, Guido Tallone, Lou Zou.

Cooperativa Sociale Mediterraneo ONLUS

Via Principe Tommaso 4, 10125, Torino

www.onlus.coopmediterraneo.it

segreteria@coopmediterraneo.it

Indice

- 1. Premessa**
- 2. Metodologia**
- 3. Identità**
 - a. Carta d'identità dell'ente**
 - b. Oggetto sociale**
 - c. Chi siamo: mission e vision**
 - d. Valori, reputazione, capitale umano**
 - e. Settori di intervento e attività**
- 4. Struttura, governo e amministrazione**
 - a. Consistenza della compagine sociale**
 - b. Organigramma**
 - c. Democraticità e partecipazione all'interno dell'ente**
- 5. Risorse umane**
- 6. Stakeholder**
 - a. Networking**
 - b. Analisi dell'attività nel contesto del mercato, rispetto ai concorrenti, coinvolgimento degli stakeholder**
- 7. Situazione economico-finanziaria**
- 8. Codice etico**

1. Premessa

"Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti".

Papa Francesco, Angelus 27 marzo 2020.

Il 2020 è stato un anno difficile, complesso, che ci ha portato a lavorare, ragionare, pensare e agire in modi inediti, un anno di sfide che ci hanno costretto a decostruire gli schemi a cui eravamo abituati per farne emergere di nuovi.

La domanda che, soprattutto all'inizio della pandemia, ha riecheggiato nella mente è stata: *"Come possiamo continuare a fare il nostro lavoro, fondato al 100% sulla relazione interpersonale, in un momento storico in cui proprio la relazione, la vicinanza fisica e i contatti diretti non possono avere luogo?"*

Non è stato facile e nelle prime settimane di lockdown tra febbraio e marzo 2020 abbiamo riflettuto, ragionato insieme, alla ricerca di soluzioni nuove per non perdere quei legami, quelle relazioni di fiducia che con tanta fatica sono stati costruiti nel tempo con bambini, ragazzi e famiglie.

Quello che Mediterraneo ha cercato di fare, in sinergia con l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e l'Associazione di Animazione Interculturale ASAI, è

stato **esserci**: non farci vincere dalla paura e dall'incertezza, rimanere disponibili, prossimi, presenti nonostante la distanza forzata, continuare a coltivare legami, trovare nuovi modi per fare comunità e per promuovere responsabilità e cura per l'altro in un momento extra-ordinario, di capovolgimento delle pratiche, dei significati, delle parole che eravamo stati abituati a condividere.

Elemento essenziale per garantire il raggiungimento del maggior numero di persone è stata la **flessibilità**. Solo attivando strumenti e modalità flessibili alle specifiche esigenze di ciascuno è stato possibile "rimanere connessi". Essere costretti a rimanere nelle proprie case non è stato, del resto, per tutti confortevole: abbiamo tristemente dovuto constatare che **le emergenze sono moltiplicatori delle disuguaglianze**. E come fare per raggiungere chi non ha accesso a tecnologie e strumenti digitali adeguati? Solo allenando la nostra capacità di ascolto, accompagnata da creatività e fantasia, per non lasciare nessuno indietro.

Durante il periodo estivo poi è stato possibile, adottando le precauzioni e i dispositivi necessari, ripartire con le attività in presenza: si è trattato di un momento molto importante per andare a riprendersi quegli spazi di gioco, libertà, movimento, socialità e aggregazione cui ha bruscamente posto fine la fase più acuta dell'emergenza sanitaria.

Con il mese di settembre l'avvio è stato diverso dagli anni precedenti: ci siamo trovati di fronta ancora ad uno scenario in continua evoluzione, con mutamenti repentina e dell'andamento della pandemia e delle relative disposizioni ministeriali. Gli spazi aggregativi, ove possibile, sono rimasti aperti, con una ricalibrazione delle attività in presenza e a distanza per consentire a tutti di poter partecipare, attivando così una "macchina organizzativa" modulare, flessibile e capace di adattarsi alle specifiche esigenze.

Rispetto alle **accoglienze**, ovviamente queste sono proseguite con tutte le accortezze del caso per garantire il servizio di sostegno da parte degli operatori.

La rete territoriale nel complesso è stata fondamentale in quanto ha consentito l'attivazione di meccanismi di mutuo-aiuto, sostegno, rete formale e soprattutto informale per rispondere ai bisogni primari ed essenziali che sin da subito sono emersi e che necessitavano di pronte risposte, come la consegna di panieri alimentari.

Cosa abbiamo imparato da questo 2020? Soprattutto a **stare insieme**. Potrà sembrare una risposta paradossale, eppure la distanza ha rafforzato i gruppi di lavoro e ha contribuito a incrementare la nostra capacità di cooperare, rendendo evidente l'interconnessione e l'interdipendenza profonda che esiste tra ciascuno di noi.

Se fare i conti con l'incertezza fa parte della sfida educativa, in questo 2020 abbiamo compreso quanto non si possa dare nulla per scontato nel lavoro sociale. Un *annus horribilis* senza dubbio, ma anche un anno intenso fatto di scoperte e di generatività, in cui abbiamo percepito il valore profondo del nostro lavoro e in cui abbiamo avuto l'occasione di seminare idee piene di fiducia per il futuro.

2. Metodologia

Il Bilancio Sociale della Cooperativa Sociale Mediterraneo Onlus è lo strumento con cui vogliamo rendere conto e informare delle attività, dei risultati e delle scelte compiute nel 2020 i beneficiari, i soci, gli enti finanziatori pubblici e privati, i sostenitori e i fornitori della Cooperativa medesima. In queste pagine evidenzieremo gli obiettivi e i risultati raggiunti in coerenza con la mission e la vision della nostra Cooperativa, andando a rilevare gli effetti prodotti sui gruppi target, sulla collettività e sul contesto di riferimento. La pubblicazione del Bilancio Sociale rappresenta per noi un momento di riflessione sul lavoro di un intero anno: quali obiettivi che ci eravamo proposti siamo riusciti a portare a termine e su quali, invece, dobbiamo ancora lavorare? Quali criticità abbiamo incontrato e cosa possiamo fare per migliorare?

Il Bilancio Sociale è, infatti, frutto di un processo partecipato, coordinato da un gruppo interno composto dal Presidente, dei Consiglieri e che ha visto la partecipazione attiva dello staff educativo e gli operatori dei diversi settori. La bozza di documento è stata quindi socializzata, discussa e validata dalla compagine sociale nel corso dell'Assemblea Soci di approvazione del bilancio. Un percorso cooperativo e partecipativo che ci impegniamo a proseguire anche nelle prossime annualità.

Il documento, che fornisce a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle performance aziendali, attraverso un processo di comunicazione sociale interattivo, è stato redatto secondo lo standard nazionale GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale), gli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative) e tenendo conto delle indicazioni previste a livello nazionale nelle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore (Decreto del 4 luglio 2019) e dal D. Lgs. 112 del 2017 in materia di impresa sociale.

Il documento verrà pubblicato attraverso i canali stabiliti dalla normativa vigente. Si prevede una restituzione documentale del Bilancio Sociale a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, al fine di condividere i valori, le azioni, le finalità e gli sviluppi delle azioni per le quali hanno contribuito, partecipato, sostenuto. La diffusione del Bilancio Sociale avverrà mediante una comunicazione diretta, nonché attraverso la diffusione via web del documento.

3. Identità

a. Carta di identità dell'ente:

Denominazione:	Cooperativa Sociale MEDITERRANEO, O.N.L.U.S.
Sede:	Via Principe Tommaso n. 2 – 10125 Torino (TO)
Codice Fiscale:	97806630014
Partita IVA:	11530850012
Telefono:	011 650 33 01
E-mail:	segreteria@coopmediterraneo.it
PEC:	coopsocialemediterraneo@legalmail.it
Data di costituzione:	21/04/2016
Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino:	il 29/04/2016 n. REA: TO-1220281
Iscrizione Albo Cooperative:	n. C115554
Codice ATECO (2007):	n. 88.99

Altre sedi:

Mediterraneo opera in maniera diffusa sul territorio della città metropolitana di Torino, appoggiandosi sia alle sedi proprie, sia ai Centri dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti

dell'Arcidiocesi di Torino e dell'associazione di Animazione Interculturale ASA1, sia alle strutture di accoglienza messe a disposizione dalle Parrocchie e dalla Diocesi di Torino. Gli uffici operativi si trovano in Via Cottolengo, 22 – 10152 Torino (TO), presso la sede dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti (Arcidiocesi di Torino).

b. Oggetto sociale

La Cooperativa, nell'ambito delle proprie attività, intende orientare la gestione sociale al conseguimento dei parametri di scambio mutualistico prevalente ai sensi dell'articolo 2512 e seguenti del Codice Civile.

La Cooperativa ha lo scopo di perseguire, in conformità alla Legge 381/91 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni della stessa, l'interesse generale della comunità **alla promozione umana, all'integrazione sociale dei cittadini e al pieno esercizio del diritto di partecipazione e di informazione**, per favorirne la piena cittadinanza, attraverso la gestione di servizi sociali ed educativi, percorsi, didattici, avvalendosi delle attività lavorative svolte dai soci, rivolte a soggetti giovani ed adulti in situazione di transizione e/o debolezza.

I soggetti a cui sono rivolte le attività della Cooperativa sono: minori, minori a rischio, minori stranieri, minori rifugiati, minori richiedenti rifugio, adulti rifugiati, adulti richiedenti rifugio e adulti stranieri e italiani.

La Cooperativa si propone come oggetto di sostenere l'integrazione attraverso **l'ospitalità, l'accoglienza in comunità alloggio, l'informazione e l'informazione orientativa, la formazione orientativa, la consulenza orientativa, i corsi per l'apprendimento della lingua italiana e l'orientamento a tirocini formativi**.

Analogamente, risulta caratterizzare le attività della Cooperativa un'attenzione significativa alle Politiche per lo Sviluppo di Comunità, con particolare riferimento ai target

giovanile, quale strumento di azione sociale finalizzata al riconoscimento ed alla promozione dei diritti di cittadinanza. La Cooperativa gestisce quindi attività di progettazione, erogazione e ricerca sui temi della **promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva**, dell'informazione e dei servizi informativi, dell'**animazione socio-culturale** con e per i giovani cittadini, finalizzati alla definizione di percorsi di accompagnamento e facilitazione verso l'età adulta.

In continuità con l'attenzione diretta al mondo giovanile e alle comunità territoriali in cui opera la Cooperativa potrà:

- svolgere attività educative, di scambio e trasferimento di buone pratiche nel campo della cooperazione internazionale;
- svolgere attività educative attraverso la realizzazione di iniziative editoriali, la produzione di spettacoli teatrali, cinematografici, televisivi e multimediali, la promozione di convegni e seminari anche per conto di terzi;
- svolgere attività di progettazione, erogazione e ricerca in altri ambiti delle politiche giovanili non compresi in quelli precedenti.

Infine, a completamento ed integrazione delle attività sopra specificate, la Cooperativa potrà svolgere attività di progettazione, erogazione, valutazione e ricerca nel campo dell'**interculturalità e della mediazione interculturale**.

Tutte le attività di cui sopra possono essere realizzate direttamente e/o per conto di qualunque committente, enti pubblici o privati, aziende pubbliche, private, privati cittadini, imprese, cooperative e consorzi, associazioni.

Al fine del miglior conseguimento della finalità mutualistica e dell'oggetto sociale, la Cooperativa potrà operare anche con terzi, ed eventualmente avvalersi, nell'erogazione dei servizi, di prestazioni lavorative e professionali di soggetti non soci. Per il

conseguimento degli scopi sociali e delle proprie finalità generali, la Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa o affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, finanziaria (non nei confronti del pubblico), necessari o utili alia realizzazione degli scopi sociali elencati nel presente articolo o ad essi attinenti, sia direttamente che indirettamente, con esclusione dell'attività di raccolta dei risparmio tra il pubblico sotto qualunque forma e di ogni altra attività vietata dalla presente e dalla futura legislazione.

A scopo puramente esemplificativo si elenca ciò che la Cooperativa può svolgere:

- costituire fondi per lo sviluppo, per la ristrutturazione o potenziamento aziendale, nonché adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate ai proprio sviluppo;
- assumere interessenze e partecipazioni, nelle forme consentite dalla legge, in associazioni, enti, consorzi, cooperative e imprese. che svolgono attività analoghe o accessorie alla propria, partecipando in particolare allo sviluppo ed al finanziamento delle cooperative sociali;
- dare adesioni e partecipazioni ad enti ed organismi economici e consortili diretti a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo, ad agevolare gli scambi di esperienze, la reciproca collaborazione, l'ottenimento dei credito;
- concedere avalli cambiari, fidejussioni ed ogni qualsiasi altra garanzia sotto qualsiasi forma, per facilitare l'ottenimento dei credito per le proprie esigenze, in favore dei soci, di enti a cui la Cooperativa aderisce o che aderiscono alla Cooperativa, nonché a favore di altre cooperative ricevere prestiti dai soci finalizzati esclusivamente ai conseguimento dell'oggetto sociale, stabilendone la disciplina con apposito, regolamento approvato con decisione dei soci, il tutto sotto l'osservanza della normativa tempo per tempo vigente in materia e, in particolare, delle norme che disciplinano la raccolta dei risparmio tra il pubblico;

- integrare sia in modo permanente sia secondo contingenti opportunità, la propria attività con quella di altre strutture cooperative, promuovendo ed aderendo a consorzi e ad altre organizzazioni frutto dell'associazionismo cooperativo, mettendo a disposizione di queste le proprie esperienze e conoscenze, e anche le proprie strutture tecniche amministrative.

c. Chi siamo

Mediterraneo è una società cooperativa fondata nel 2016 da Sergio Durando, don Fredo Olivero, Guido Filipello e Luca Mastrocola, nata dall'esperienza dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e ASAI, realtà che operano per la promozione dell'inclusione e del dialogo interculturale.

Mission

Promuovere iniziative educative, preventive e culturali rivolte a minori, giovani e adulti di origine straniera. Favorire l'inclusione sociale di tutti e tutte, in particolare offrendo opportunità educative a minori e adulti in situazioni di fragilità sociale. Costruire e implementare reti di comunità.

Vision

Promuovere reti di inclusione sociale sul territorio di minori e adulti, indistintamente dalla propria provenienza, per costruire una società in grado di valorizzare le differenze in un'ottica di arricchimento reciproco. Moltiplicare le opportunità di benessere, coinvolgendo comunità e singoli e promuovendone il protagonismo.

d. Valori, reputazione, capitale umano



Sono alcuni dei valori fondanti della Cooperativa Mediterraneo, percepiti come particolarmente importanti tra i nostri soci lavoratori e che sono stati rilevati attraverso un sondaggio interno.

Di fatto, l'approccio utilizzato nelle singole attività a favore dei beneficiari a cui ci si rivolge, rappresenta il cuore e il motore delle azioni e delle dinamiche relazionali interne ed esterne che caratterizzano la Cooperativa.

Ecco i nostri significati:

Accoglienza: *apertura all'Altro, apertura delle comunità al territorio. Sorrisi (Chiara Sartoris).*

Ascolto: *un ascolto attivo in cui la persona viene posta al centro con la sua storia, con l'emersione di necessità, opportunità e specificità che compongono il suo contesto di vita. Un ascolto che è stile, orecchio sempre teso (Paolo Angelino Deriu).*

Condivisione: *offrire spazi di convivialità e scambio con la convinzione che è necessario, come sostiene Papa Francesco, “condividere per crescere insieme, senza lasciare fuori nessuno” (Giada Pettorossi).*

Disponibilità: *essere accoglienti come abito professionale, mantenere un atteggiamento non giudicante nei confronti delle persone e delle loro istanze (Elisa Barillari).*

Flessibilità: *rispondere con creatività, non aver paura dell’incertezza, saper far fronte all’emergenza attivando reti di prossimità (Alessia Proglio).*

Interculturalità: *conoscere culture differenti, creare momenti di dialogo e confronto, riconoscendo le profonde interconnessioni che esistono tra gli esseri umani (Said Qeddari).*

Opportunità: *creare occasioni, generare kairòs (Giulia Guida).*

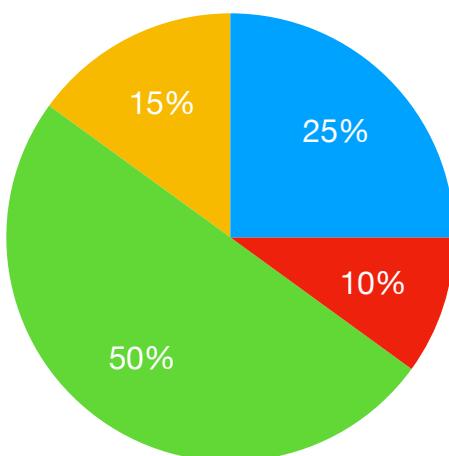
Pluralità: *molteplicità, tante sfumature che creano una gamma variegata, valorizzazione delle differenze (Lou Zou).*

Responsabilità: *non un vincolo giuridico, ma un sentimento che muove dalle nostre coscienze e che ci porta a prenderci cura dell’Altro. Responsabilità come fine dell’educazione. Responsabilità come stimolo da coltivare (Miriam Carretta).*

e. Settori di intervento e attività

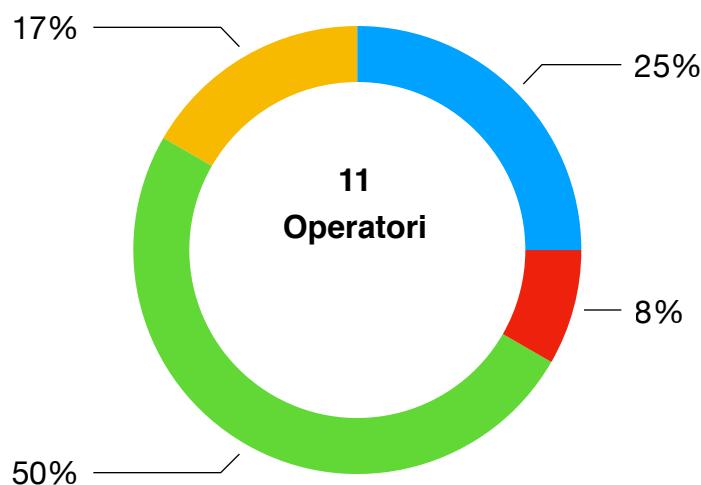
4 settori di intervento:

- Accoglienza, Orientamento e Ascolto
- Tratta e Sfruttamento
- Accoglienza
- Progetti per l'inclusione sociale e orientamento al lavoro



Settori di occupazione degli operatori:

- Accoglienza, Orientamento e Ascolto
- Tratta e Sfruttamento
- Accoglienza
- Progetti per l'inclusione sociale e orientamento al lavoro



+ 500
Beneficiari

A. Accoglienza, Orientamento e Ascolto

L'ascolto non rappresenta soltanto un servizio, ma è il cuore stesso del metodo di lavoro.

Anche nel 2020, le attività di accoglienza, orientamento (segretariato sociale) e ascolto si confermano come uno dei nodi principali delle attività dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti, cui la Cooperativa Mediterraneo dedica 3 operatori formati. L'ascolto rappresenta il principale filtro per l'accoglienza e la conoscenza delle persone che si rivolgono all'Ufficio Pastorale Migranti.

Chiunque può accedervi in maniera diretta, l'approccio prevede un ascolto attivo in cui l'individuo viene posto al centro con la sua storia, con l'emersione di necessità, opportunità e specificità che compongono il suo contesto di vita. Dopo l'approfondimento, la Persona può essere indirizzata, in base ai bisogni emersi, ai servizi e alle attività offerte dall'Ufficio oppure orientata alla rete Istituzionale e dei Servizi presenti sul territorio.

L'Ufficio viene riconosciuto dalle comunità straniere come punto di snodo e di riferimento nel contesto territoriale in cui si colloca: questo permette alle attività di ascolto di diventare un osservatorio privilegiato rispetto ai fenomeni migratori e della loro evoluzione nel tempo e nella città in cui viviamo.

B. Tratta e Sfruttamento

- **Anello Forte 2**

Anello Forte 2 è un progetto finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità con capofila Regione Piemonte ed una rete di 21 enti iscritti alla seconda sezione del registro ministeriale. E' uno dei 21 progetti nazionali per l'emersione del fenomeno della tratta, l'assistenza e l'integrazione delle vittime come da Piano nazionale di azione

contro la tratta e il grave sfruttamento. La nostra Cooperativa è fornitore di servizi per l’Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell’Arcidiocesi di Torino e gestisce l’attività di sportello con 4 ore alla settimana dedicate per l’emersione del fenomeno (i cui risultati sono: 20 contatti unici, tutti identificati come vittime di tratta e grave sfruttamento e 9 richieste dal Numero Verde Nazionale), una comunità di accoglienza (Porporati) e prese in carico territoriali.

- **Accoglienza Porporati**

E’ la prima accoglienza in Piemonte dedicata a vittime di tratta e sfruttamento lavorativo di genere maschile. Sono state accolte 4 persone da gennaio 2020.

C. Accoglienza

- **Accoglienze ex CAS (Rivoli, Villino FMA, San Mauro)**

A partire dal 2016 Mediterraneo, in collaborazione con Terremondo, ASAI e con l’Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell’Arcidiocesi di Torino, ha contribuito all’attivazione di alcune accoglienze per richiedenti asilo nella città di Torino (CAS della Prefettura di Torino). Sulla base della crescente necessità del territorio e con il desiderio di contribuire all’accoglienza degli stranieri di nuovo ingresso, negli anni sono state accolte diverse persone (adulti maschi e famiglie), prediligendo soluzioni di piccola dimensione per garantire una relazione maggiore fra beneficiari e operatori.

Gli operatori hanno affiancato i beneficiari oltre che con l’accoglienza, nei percorsi di accompagnamento all’integrazione, per la gestione delle pratiche burocratiche per l’ottenimento del permesso di soggiorno e verifica della concessione dell’asilo politico, per l’apprendimento dell’italiano - sia accompagnandoli a scuola che rafforzando le attività scolastiche con corsi *ad hoc* - per favorire i percorsi di integrazione.

Nel corso del 2020 le strutture di accoglienza attive sono state:

- **C.A.S.A. Mia** a Rivoli in accordo con la Parrocchia, ove vengono ospitati 9 ragazzi;
 - **Accoglienza San Mauro** in accordo con la Parrocchia , dove è stata ospitato un nucleo familiare formato da 4 persone;
 - **Accoglienza in Torino** in accordo con le Suore di Via S. Maria Mazzarello, che attualmente ospita una famiglia di 4 persone.
-
- **Rifugio Diffuso - Accogliere un rifugiato in famiglia**

Il progetto Rifugio Diffuso, promosso dalla Città di Torino, intende offrire un periodo di accoglienza temporanea in famiglia a persone che hanno ottenuto un titolo di protezione internazionale (o altri tipi di permesso di soggiorno come da nuovo DL 130/2020), in uscita da progetti di accoglienza, con l'obiettivo di accompagnarle verso l'autonomia.

Nell'anno 2020, pur essendo 25 i posti messi a disposizione, è stata sostenuta una media di 29 persone al mese per permettere l'accoglienza di alcune situazioni più articolate (es. nuclei familiari) valutate idonee insieme all'Ufficio Stranieri della Città di Torino.

- **Corridoi Umanitari - Progetto “A braccia aperte” con Gesuiti + gruppi volontari, con accoglienza di una famiglia di origine siriana**

Il progetto, in collaborazione con i Gesuiti e la relativa associazione di volontariato, ha preso avvio nel settembre 2019. Attualmente è ospitata una famiglia composta da 5 persone - di cui 3 minori - presso un alloggio sito in Moncalieri. La nostra Cooperativa sostiene il nucleo nel percorso di inclusione socioeconomica, offrendo attività per l'apprendimento della lingua italiana, sostegno all'inserimento scolastico e sostegno all'inserimento lavorativo di uno dei genitori. Il progetto avrà continuità nel 2021.

- **Accompagnamento all'autonomia ex MOI:**

La Cooperativa Mediterraneo partecipa alla gestione di accoglienze di persone fuoriuscite dalle palazzine occupate dell'ex Villaggio Olimpico nell'ambito del **Progetto M.O.I. - Migranti un'Opportunità d'Inclusione**, iniziativa del tavolo interistituzionale formato da Città di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Diocesi di Torino, Prefettura di Torino e Compagnia di San Paolo.

Nel marzo 2019 è stata aperta l'accoglienza maschile Lorenzini per 12 adulti e dall'ottobre 2019 una seconda accoglienza (Thovez) dedicata a 20 persone.

Il percorsi di accompagnamento all'autonomia non sono stati sempre semplici da gestire soprattutto per via del quadro documentale molto complesso di buona parte degli ospiti. Sono stati perciò implementati progetti individualizzati, agendo in sinergia con la Città di Torino ed i diversi uffici competenti.

COTTOLENGO | 4 adulti; il patto di accoglienza terminerà nel giugno 2021.

LORENZINI | 12 adulti; il patto di accoglienza terminerà nel giugno 2021.

ROCCAVIONE | 10 adulti; il patto di accoglienza terminerà nel giugno 2021.

THOVEZ | 16 adulti in collaborazione con Cooperativa Sociale TerreMondo, di cui:

- 6 occupati (di cui 1 contratto a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato, 1 contratto a chiamata e 2 tirocini formativi con finalità assuntive);
- 10 inseriti in percorsi di orientamento lavorativo;
- nei primi mesi del 2021, 2 degli ospiti andranno a vivere in autonomia in appartamenti con contratto di locazione, a conclusione del loro percorso.

- **Progetto M.O.A.D.**

Il progetto *MOAD - MOI Opportunità Abitative Diffuse* nasce dalle complesse esigenze del progetto MOI di trovare risposte abitative e avviare inserimenti lavorativi per adulti stranieri soli fuoriusciti dall'Ex MOI. Il progetto intende inserirsi tra le proposte di accoglienza al fine di collaborare alla creazione di condizioni favorevoli volte al raggiungimento dell'autonomia abitativa e lavorativa da parte dei beneficiari individuati, considerando e valorizzando la loro storia personale, profondamente contrassegnata dalle esperienze vissute anche durante la permanenza nelle palazzine occupate.

La collaborazione tra Fondazione don Mario Operti, Ufficio per la Pastorale dei Migranti - Arcidiocesi di Torino, Cooperativa O.R.S.o e l'équipe MOI ha sostenuto nel corso del 2020 5 percorsi di accoglienza diffusa, con un periodo di sospensione legato all'emergenza COVID-19. E' stato rinnovato fino a dicembre 2021.

D. Progetti per l'inclusione sociale e orientamento al lavoro

Le attività di orientamento e accompagnamento al lavoro vengono realizzate dagli operatori di Mediterraneo in sinergia con l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti con progettualità specifiche.

Senz'altro le politiche attive del lavoro sono quelle che hanno maggiormente risentito delle conseguenze dello stop forzato dettato dalla pandemia, ponendo in ulteriori fragilità persone che già presentavano situazioni di precarietà. Nello specifico la chiusura del primo lock down ha creato una battuta d'arresto per i tirocini e le attività di accompagnamento al lavoro. L'incertezza delle riaperture e la lenta ripresa delle attività hanno fortemente vincolato la possibilità di riavviare i contatti con le diverse realtà lavorative del territorio precedentemente coltivati, tenuto conto delle difficoltà economiche che gli esercenti hanno dovuto affrontare.

A partire dal 9 marzo, la sede principale delle attività di orientamento e accompagnamento al lavoro - l’Ufficio per la Pastorale dei Migranti - è stata, infatti, chiusa al pubblico “*in presenza*” sino alla prima riapertura tenutasi il giorno 16 giugno 2020.

Sin dai primi mesi di chiusura al pubblico, l’equipe operatori ha riorganizzato le attività in modalità online, mantenendo il contatto con utenti già in carico alle progettualità in essere e aprendo a nuovi accessi in presenza a partire dai mesi di settembre 2020.

Per rispondere alle esigenze di distanziamento e alle nuove fragilità intercettate, sono state ripensate le attività per andare incontro ai nuovi bisogni e richieste manifestate dagli utenti: durante il primo periodo di lockdown sono stati svolti interventi informativi rispetto al susseguirsi delle differenti indicazioni di legge, interventi di supporto per l’accesso agli aiuti alimentari (buoni spesa e pacchi alimentari) e momenti di ascolto e sostegno attraverso la condivisione empatica della complessa situazione contestuale.

Ovviamente nell’anno 2020 si è registrata una significativa diminuzione degli accessi (fisici e online) ai servizi offerti: le caratteristiche di fragilità economica, relazionale, linguistica e spesso psicologica che caratterizzano l’utenza determinano una significativa difficoltà di chiedere aiuto in una modalità che non sia “*in presenza*” con il conseguente aggravamento di situazioni già complesse di disagio e isolamento.

- **“NET. Cerchiamo lavoro. Insieme” (Bando Art.+1)**

Un progetto promosso dalla Compagnia di San Paolo a favore di giovani alla ricerca della propria strada professionale: propone una serie di servizi di formazione, orientamento e supporto alla ricerca di un lavoro. Per far sì che la persona possa fare la differenza sul lavoro, è necessario che acquisisca mezzi personali attraverso

conoscenze ed esperienze utili a realizzare in autonomia, con protagonismo e con successo il proprio percorso lavorativo.

- 30 giovani segnalati di 6 occupati tramite contratti di lavoro a tempo determinato, apprendistato ed indeterminato.

- **INTEGRO A.R.T.E.**

Il Progetto “Integro A.R.T.E.” promosso dalla Compagnia di San Paolo prevede l’attivazione di percorsi individuali finalizzati all’inclusione attiva in particolare attraverso azioni rivolte all’occupabilità e alla formazione, sostenute da attività di accompagnamento all’abitare e al reinserimento.

I beneficiari del progetto sono stati individuati dalle realtà del terzo settore che gestiscono servizi rivolti alla persona nel contesto torinese e della Città metropolitana.

- 20 nuclei familiari presi in carico di cui 7 monoparentali.

- **Progetto BiblioBabel**

Il progetto *BiblioBabel* intende realizzare un percorso di formazione destinato ai bibliotecari di Torino, al fine di rispondere ai bisogni sociali, formativi e culturali dei residenti stranieri e rendere le biblioteche più pienamente agenti di sviluppo culturale, creando spazi di comunità e luoghi in cui i migranti possano sentirsi accolti ed essere finalmente riconosciuti nel loro ruolo di agenti di promozione culturale. Il progetto *BiblioBabel* è stato finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, attraverso il Bando Biblioteca Casa di Quartiere.

L'obiettivo è stato quello di promuovere il dialogo interculturale arricchendo l'offerta dei servizi delle biblioteche della Fondazione Giorgio Amendola, del Comune di Moncalieri e del Comune di Beinasco, a partire dal coinvolgimento diretto delle tre principali comunità linguistiche presenti nel territorio metropolitano di Torino: cinese, romena/moldava e araba. L'iniziativa ha proposto quindi eventi, spettacoli, conferenze, laboratori interculturali e tante altre attività, prefiggendosi inoltre di dare vita a tre "collaboratrici/ori" interculturali permanenti, per la diffusione e promozione della cultura e le tradizioni delle tre principali comunità linguistiche coinvolte nel progetto. La nostra cooperativa ha contribuito a realizzare tali percorsi di formazione tramite l'impiego di una mediatrice culturale di origine cinese e l'organizzazione delle attività formative (2 moduli per un totale di 4 incontri online) in capo all'Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Torino.

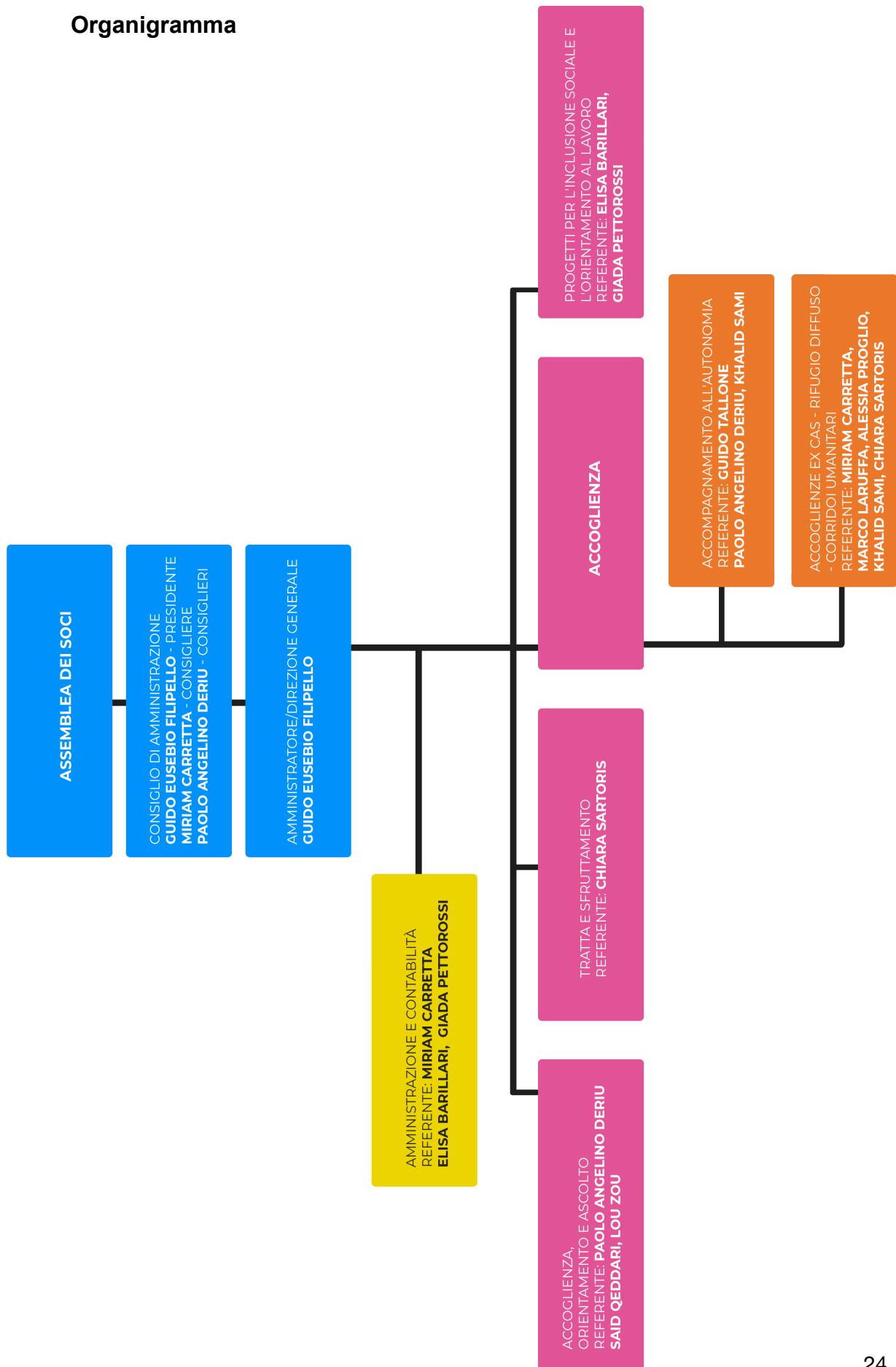
E. Amministrazione e contabilità

Costruzione e implementazione di reti di comunità

Il lavoro di costruzione di reti di comunità ha sempre rappresentato un elemento centrale nel lavoro nel sociale, ma con l'avvento dell'emergenza sanitaria questo elemento è divenuto ancora più stringente perché per poter superare grandi ostacoli è essenziale unire le forze e ottimizzare le risorse.

I legami si sono rafforzati a vari livelli: non solo con le istituzioni e le fondazioni del territorio, ma anche e soprattutto fra gli enti del terzo settore e fra le persone stesse, che si sono attivate ed animate *per e con* il territorio.

Organigramma



4. Struttura, governo e amministrazione

a. Consistenza compagine sociale

I lavoratori in forza alla Cooperativa al 31 Dicembre 2020 sono 12 e sono tutti soci. Sei sono le donne impiegate e sei gli uomini.

b. Organigramma - *si veda pagina 24.*

c. Grado di democraticità all'interno dell'Ente e partecipazione degli associati

Le decisioni - sia programmatiche, che pratiche, seppur preventivamente discusse all'interno del Consiglio di Amministrazione, sono state sempre condivise dall'Assemblea dei Soci, che è stata convocata più volte a tale scopo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione hanno sempre partecipato a tutti gli incontri, mentre le assemblee dei soci hanno visto una presenza del 99% dei soci.

Sottolineiamo, infine, che nonostante il periodo di pandemia e la crisi economica che ha toccato numerose realtà, la Cooperativa Mediterraneo è riuscita a contenere al massimo qualsiasi tipo di riduzione di orario e l'attivazione della Cassa Integrazione per i suoi dipendenti. Questo è stato possibile grazie alla garanzia di continuità dei progetti durante il periodo pandemico e alla solidità della Cooperativa.

5. Risorse umane

La Cooperativa Mediterraneo si avvale esclusivamente di personale dipendente (soci/e - lavoratori/trici). Per tutti i/le soci/dipendenti il contratto di lavoro applicato è il CCNL Cooperative Sociali.

Alla luce della tipologia di interventi e progetti che la Cooperativa Mediterraneo svolge, a tutto il personale è richiesta una preparazione interdisciplinare, sviluppata mediante l'accesso ai diversi percorsi universitari o acquisita sul campo con l'esperienza.

Le posizioni ricoperte dai/dalle dipendenti di Mediterraneo, implicano, inoltre, un alto grado di autonomia, una spiccata abilità di *problem solving* e la capacità di interfacciarsi con professionalità e disinvolta con le istituzioni, con il privato sociale ma anche con la cittadinanza in generale, oltre che con una vasta gamma di beneficiari.

6. Stakeholder

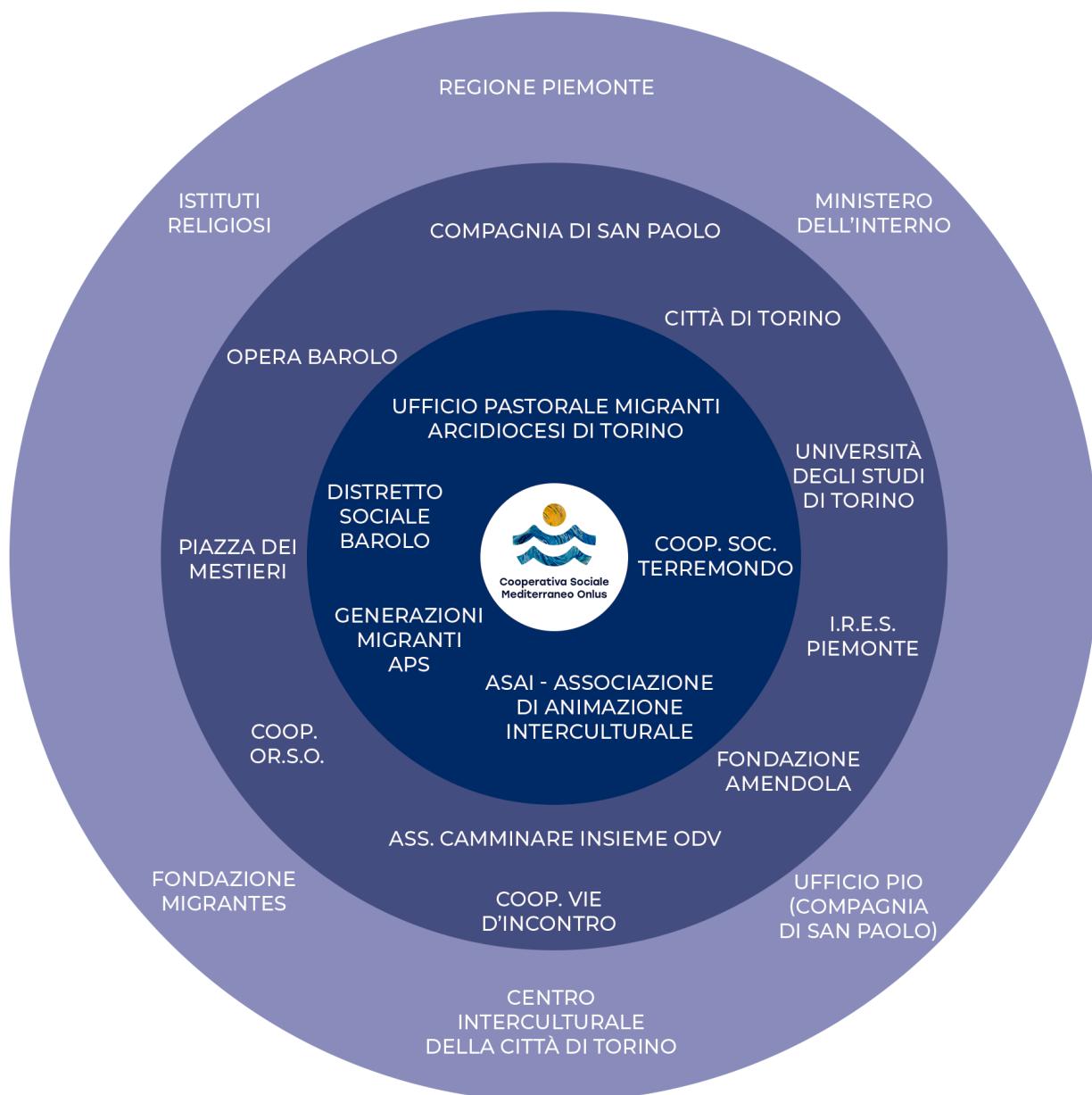
Rispetto al coinvolgimento degli **stakeholder** la Cooperativa Mediterraneo ha condiviso il processo relativo alla stesura del Bilancio Sociale con i **soci lavoratori e con il personale** della cooperativa al fine di renderli partecipi del percorso avviato, che proseguirà anche nelle prossime annualità.

Rispetto agli **stakeholder esterni (beneficiari, clienti, fornitori, finanziatori, etc)** si prevede una restituzione documentale del Bilancio Sociale al fine di condividere i valori, le azioni, le finalità e gli sviluppi delle azioni per le quali hanno contribuito, partecipato, sostenuto.

La diffusione del Bilancio sociale avverrà mediante una comunicazione diretta, nonché attraverso la diffusione via Web del documento.

7. Networking

Per quanto riguarda le reti di collaborazione della cooperativa Mediterraneo citiamo qui di seguito le principali collaborazioni pubblico/private, che esemplifichiamo con il seguente grafico su tre livelli concentrici, da quello più caldo (blu intenso) a quello più :



Analisi dell'attività nel contesto del mercato, rispetto ai concorrenti, coinvolgimento degli stakeholder

La Cooperativa Mediterraneo opera sul territorio di Torino e Provincia sin dalle sue origini. La città di Torino in questi anni ha subito diverse trasformazioni e, di fatto, la Cooperativa ha seguito e accompagnato le evoluzioni cittadine, in particolare di alcuni quartieri emiferici, adeguando le proprie attività ai bisogni che il territorio ha espresso e raccontato nel tempo.

Gli interventi si articolano, dunque, in aree cittadine che evidenziano fenomeni di fragilità, spesso con un medio-alto livello di conflittualità, e necessità di interventi in ambito educativo. Si tratta di territori che stanno vivendo forti trasformazioni sociali a livello demografico e forti trasformazioni architettoniche con importanti interventi di riqualificazione - i cui processi decisionali non sempre sono realmente condivisi con la popolazione residente - e che contengono al proprio interno diverse comunità con elementi di multiculturalità.

Il network territoriale rappresenta un elemento centrale per lo svolgimento delle azioni quotidiane, soprattutto dopo un anno come il 2020 che ha messo in grave difficoltà il Paese e le fasce più fragili e che ha richiesto una forte attivazione e sinergia della rete circostante.

Centrale è il legame con l’Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell’Arcidiocesi di Torino da cui la Cooperativa Mediterraneo ha preso le sue origini nel 2016 partendo dall’esperienza maturata da un gruppo di operatori sociali (educatori professionali, psicologi, insegnanti) che operavano all’interno dell’Associazione di Animazione Interculturale ASAI e che, oltre alla sperimentazione, hanno intrapreso percorsi di formazione per una maggiore abilitazione delle diverse professionalità. Operatori che da anni progettano interventi in diversi quartieri della città, in rete con scuole, servizi sociali, enti pubblici e privati ma anche in altri contesti cittadini. Il legame con l’ASAI

rimane punto di forza irrinunciabile: un momento di stimolo e di confronto con lo specifico della cooperativa che è quello di organizzare e strutturare professionalità ed interventi in ambito sociale.

7. Situazione economico – finanziaria

Il sistema contabile adottato dalla Cooperativa Sociale Mediterraneo Onlus per la rappresentazione delle risultanze di fine esercizio segue in linea generale il principio della competenza economica. Le informazioni di carattere economico, patrimoniale e finanziario di Cooperativa Sociale Mediterraneo Onlus sono contenute nel bilancio di esercizio, alla cui lettura si rimanda. Questa sezione del bilancio sociale non vuole chiaramente assolvere alle stesse funzioni del bilancio di esercizio, ma solo orientare il lettore limitandosi a fornire un quadro generale di riferimento. Il bilancio d'esercizio consuntivo 2020 di Cooperativa Sociale Mediterraneo Onlus si compone dello Stato patrimoniale, del Rendiconto gestionale e della Nota integrativa. Nella redazione del bilancio consuntivo 2020 si sono osservati i postulati generali della chiarezza, della rappresentazione veritiera e corretta, della comprensibilità (distinta indicazione dei singoli componenti del reddito e del patrimonio, classificati in voci omogenee e senza effettuazione di compensazione), della competenza (l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari) e della prudenza (contabilizzazione delle sole entrate certe e di tutte le uscite anche se non definitivamente realizzate).

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del nostro bilancio per l'esercizio 2020, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale, attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti.

Determinazione del Valore Aggiunto

Valore della Produzione	415.223
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	360.460
- Rettifiche di ricavo	-
+/- Variazioni delle rimanenze prodotti in corso e di lavorazione e finiti	-
+/- Variazioni lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
Incrementi per immobilizzazioni interne	-
Altri ricavi e proventi	54.763
Costi intermedi della Produzione	151.341
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	16.523
Costi per servizi	118.182
Costi per godimento di beni di terzi	-
Accantonamenti per rischi	-
Altri accantonamenti	-
+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	-
Oneri diversi di gestione	16.636
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	263.882
+/- Saldo gestione accessoria	-
Proventi gestione accessoria	-
Oneri gestione accessoria	-
+/- Saldo gestione straordinaria	-
Proventi gestione straordinaria	-
Oneri gestione straordinaria	-

VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	263.882
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	178
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	235
Svalutazione crediti	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	263.469

In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 263.300 Euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione), corrisponde all'63,41%. Anche se vi è una riduzione rispetto all'anno precedente (67,09 % in valore percentuale, 319.136 Euro in valore assoluto), si può affermare che ciò deriva solo dalle minori entrate derivanti dagli altri proventi (penalizzate dalla pandemia), in quanto i costi caratteristici hanno avuto una leggera riduzione. Nonostante la riduzione, risulta che la cooperativa è in grado di generare un buon valore aggiunto a livello sociale. Il coefficiente di distribuzione a reddito di lavoro risulta invece pari al 97,74%, tale per cui è possibile affermare la distribuzione del valore a favore quasi esclusivo dei propri lavoratori.

Distribuzione del valore aggiunto

Remunerazione del personale	257.524
Personale dipendente dei soci	257.524
Personale non dipendente soci	-
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	2.675
Imposte	2.675
Remunerazione del capitale di credito	169
Oneri finanziari	169
Remunerazione del capitale di rischio	-

Coop. Soc. Mediterraneo Onlus
BILANCIO SOCIALE 2020

Utili distribuiti	-
Remunerazione dell'azienda	3.101
+/- Riserve (Utile d'esercizio)	3.101
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	263.469

Per una migliore analisi della situazione economica, finanziaria e patrimoniale si invita a consultare il bilancio d'esercizio.

8. Codice Etico

I principi e i valori che ci animano, nonostante non ci si sia ancora dotati di un Codice Etico ufficiale, sono quelli sopra descritti, a cui si attengono tutti i soci lavoratori.

La redazione partecipata da tutti i soci del Codice Etico sarà uno degli obiettivi da perseguire e raggiungere nel corso del 2021.

Il Codice Etico sarà la carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico – sociale di ogni partecipante all’organizzazione di Mediterraneo nella quale saranno esplicitati in maniera chiara i principi etici e sociali a cui dipendenti, soci, amministratori, collaboratori, fornitori e tutti coloro che operano con la cooperativa si dovranno attenersi.



**Cooperativa Sociale
Mediterraneo Onlus**

Sede legale: Via Principe Tommaso 4, 10125, Torino

Sede operativa: Via S.G. Benedetto Cottolengo, 22 10152 Torino

Telefono: 011.2462092

Mail: segreteria@coopmediterraneo.it

Sito: <http://onlus.coopmediterraneo.it/>